
Cima Grappa

9 ottobre 2016

Alcuni erano arrivati già sabato sera; domenica mattina comunque, in pochi minuti il piazzale del Rifugio Forcelletto si è riempito di macchine dei soci della nostra Sezione e di quella di Bassano. Dopo un caffè, saluti baci ed abbracci, felici di ritrovarci dopo un anno dalla precedente gita che ci aveva visti insieme sempre sull'altopiano. A un perentorio "zaini in spalla, nonostante il





BAROMETRO
A-CORDA

PIÙ LETTO
FORTE

CORDA-BAGNATA
PIOGGIA

CORDA-SECCA
BEL-TEMPO

CORDA-RIGIDA
FREDDO

CORDA
INVISIBILE

NEBBIA
BEREMENO

CORDA-MOSSA
VENTO

SENZA-CORDA
L'HANNO

RUBATA

GINNO 2009
MESA 08
GIORNO 04

tempo non promettesse nulla di buono e lo spiritoso “barometro” del rifugio indicasse sconsolatamente pioggia e freddo. ci siamo incamminati per il sentiero che doveva portarci a Cima Grappa.

Una lunga fila di una quarantina di persone si dipanava sul sentiero, con frequenti soste per ascoltare le spiegazioni sui fatti della Grande Guerra accaduti in quei luoghi; Franco si è dimostrato un grande conoscitore di quei tragici avvenimenti, con aneddoti sul perché i “todeschi” non siano riusciti a sfondare le nostre linee ormai sull’orlo di una disfatta o come un manipolo di arditi sia riuscito a conquistare delle strategiche postazioni nemiche predisponendo un fulmineo attacco, mentre gli ufficiali austriaci erano impegnati nella mensa per il pranzo.

Nonostante il tempo inclemente, gli aneddoti sulla guerra, le notizie naturalistiche sulle orme degli animali e le spiegazioni sulla particolare genesi della morfologia di alcune valli ci hanno fatto approdare, quasi senza accorgerci, al piacevole tepore del Rifugio Bassano, dove finalmente abbiamo consumato il nostro pasto: qualche panino e un bicchiere di vino. Poi, una visita al museo e alla Galleria Vittorio Emanuele, una grandiosa opera militare con uno sviluppo complessivo di 5 chilometri, costruita per cercare di arrestare l’avanzata austriaca e destinata ad ospitare osservatori e postazioni per mitragliatrici e cannoni.

Quindi, accompagnati dalla prima nevicata autunnale, il ritorno al Rifugio Forcelletto. E qui la sorpresa: salami, prosciutto, dolci e vino in quantità tali da saziare tutta la numerosa e affamata compagnia, che tuttavia non si è dimenticata di ricordare e salutare l’amica Bianca.

Sandro Silvano